



Puglia Artigiana

Organo dell'Unione Provinciale sindacati artigiani

UPSA Confartigianato Bari

ANNO LIII- N. 5



Riscopriamo il
Made in Italy

Da 60 anni al fianco dei piccoli e medi imprenditori
con tutto il sostegno e i servizi di cui hanno bisogno.
Una presenza diffusa, in cui la sapienza artigiana
si fonde con la cultura del territorio.

www.confartigianatobari.it

Offerta valida fino al 31/12/2019 per Ford Focus e Mondeo. Esempio illustrato per Ford Focus: Autocarro 5 posti, 90 quote da € 300,00 IVA esclusa, totale € 27.000,00 (comprensivo di € 4.000 di anticipo IPT, messa su strada e IVA) più quota finale liberatoria van VFG (costo 10.000,00 IVA compresa e importo totale del credito di € 22.000,00) spese gestione pratica € 350, Guida Persepolis e Assicurazione su Onida "ALICE" differenziale per singola categoria di detentore da depositare (MAG) (servizi facoltativi). Totale da imbonire € 25.142,00. Imposta di bollo (messa in legge all'anno della prima quota mensile). TAN 0,49%, TAEG 0,5375%. Nuova Ford Focus con contratto di 30 a 52.984/100km (ciclo medio) emissioni CO2 da 174 a 194 g/km. Esempio illustrato per Ford Mondeo: Autocarro 5 posti, 25 quote da € 450,00 IVA esclusa, totale € 11.250,00 (comprensivo di € 4.000 di anticipo IPT, messa su strada esclusa) più quota finale liberatoria van VFG (costo 10.000,00 IVA compresa e importo totale del credito di € 20.000,00) spese gestione pratica € 350, Guida Persepolis e Assicurazione su Onida "ALICE" differenziale per singola categoria di detentore da depositare (MAG) (servizi facoltativi). Totale da imbonire € 22.142,00. Imposta di bollo (messa in legge all'anno della prima quota mensile). TAN 0,49%, TAEG 0,5375%. Salvo approvazione FCA Bank spa. Per informazioni sulle condizioni generali del finanziamento (vedi elementi alla fine) e la modalità di rimborso disponibile a www.Ford.it/Fin o al numero verde 800 00 00 00 (ore ufficio).

NUOVE FORD LUXURY VAN

"LA FUNZIONALITÀ DI UN VAN
IL COMFORT DI UNA WAGON"



MONDEO WAGON

AUTOCARRO 5 POSTI

ANTICIPO ZERO

€ 450 AL MESE
IVA ESCLUSA



FOCUS WAGON

AUTOCARRO 5 POSTI

ANTICIPO ZERO

€ 300 AL MESE
IVA ESCLUSA

AutoTeam

FORDSTORE BARI - VIA AMENDOLA 136 - TEL. 080 553 44 66



fordautoteam.it

Sommario



- 4** CORONAVIRUS - Il Presidente Merletti al Ministro Patuanelli
Sgherza: sapremo tornare alla normalità di Franco Bastiani
- 5** Riapertura piccoli cantieri e riavvio manutenzioni
di Francesco Sgherza
- 6** BCC di Bari e BCC degli Ulivi insieme per aiutare chi è in difficoltà di Franco Bastiani
Dalla BCC di Bari un contributo al Comune per i cittadini in difficoltà
... ricordando la scomparsa del presidente Laforgia
- 8** Confartigianato e Artigianfidi Puglia a sostegno delle imprese per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 di Erasmo Lassandro
- 9** Europa: un motivo di più per essere Unione di Franco Bastiani
- 10** FSBA: la cassa integrazione degli Artigiani c'è e funziona di Marco Natillo
- 11** Promozione del benessere psicologico attraverso la cura di sé e degli altri di Alessia Laforgia
- 12** Da Wuhan il virus che ha indebolito le nostre certezze di Giuseppe Cannarozzo
- 13** Aziende vulnerabili: chi risentirà di più dal COVID19 di Alfonso Panzetta
- 14** Ripartiamo insieme per essere più sicuri
Autotrasporto di Angela Pacifico
- 15** Scadenario di Rossella De Toma
Uova pasquali d'arte con la creatività di Nicola Giotti di Franco Bastiani
- 16** Acconciatori ed Estetiste, grande rammarico, pesanti incertezze e preoccupazione di Marco Natillo
- 17** PASTICCERI "Noi chiusi, ma i fornai e i supermercati vendono dolci!"
di Angela Pacifico
Covid-19. Le imprese appaltatrici con AQP per discutere di sicurezza di Angela Pacifico
- 18** Monopoli, Intensificati i controlli sulle prestazioni abusive di Franco Bastiani
Altamura, No alle prestazioni abusive, il problema denunciato al Prefetto e al Sindaco di Franco Bastiani
Gravina, solidarietà e sostegno ai bisognosi

Puglia Artigiana

Autorizzazione del Tribunale di Bari
n. 292 del 17/05/65

Organo dell'Unione Provinciale sindacati artigiani UPSA Confartigianato Bari

Anno LIII n. 5- MAGGIO 2020



Direttore Responsabile
Mario Laforgia

Hanno collaborato a questo numero:
Franco Bastiani, Francesco Sgherza, Erasmo Lassandro, Marco Natillo, Alessia Laforgia, Giuseppe Cannarozzo, Alfonso Panzetta, Angela Pacifico, Rossella De Toma.

Direzione, Redazione e Amministrazione

Via Nicola de Nicolò, 20 - Bari
Tel. 080.5959411 - Fax 080.5541788
upsa@confartigianatobari.it
www.confartigianatobari.it

Impaginazione grafica e stampa

GrafSystem s.n.c.
Via dei Gladioli 6, A/3
70026 Modugno Z.I. (Bari)
Tel. 080.5375408 - 5375476
Fax 080.5308771
info@grafsystem.it
www.grafsystem.it



CORONAVIRUS - Il Presidente Merletti al Ministro Patuanelli "Rimettere in moto al più presto le micro e piccole imprese"



Il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti

Rimettere in moto il prima possibile il sistema produttivo composto dalle **micro e piccole imprese** che più di altre rischiano di soccombere, per il protrarsi della restrizione forzata, sotto il crollo verticale del fatturato e della crisi di liquidità.

Lo chiede il Presidente di Confartigianato **Giorgio Merletti** in una lettera inviata al **Ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli** al quale fa rilevare la necessità di **consentire al più presto la riapertura delle micro e piccole imprese** in ragione del loro ridotto impatto sul potenziale rischio di contagio.

Lo chiediamo per quelle imprese – spiega Merletti – in cui opera il solo titolare, magari affiancato dai propri collaboratori familiari, normalmente conviventi. Lo chiediamo per le piccole imprese manifatturiere che normalmente hanno dipendenti e collaboratori che risiedono nello stesso Comune dove ha sede l'impresa o nei Comuni confinanti e che raggiungono il posto di lavoro in larghissima maggioranza con mezzi privati. Lo chiediamo per le imprese del settore costruzioni, a larghissima prevalenza imprese artigiane, che operano in cantieri dove il distanziamento tra persone è facilmente realizzabile.

Merletti ricorda al Ministro numeri, caratteristiche e distribuzione territoriale delle micro e piccole imprese. Nei settori manifatturieri lavorano 153 mila imprese senza dipendenti (pari al 40% del totale) e 231 mila unità locali con meno di 50 addetti, con 1 milione e 300 mila occupati, che operano in comuni con meno di 20.000 abitanti, e per le quali il mercato del lavoro presenta una maggiore conoscenza locale. Nelle costruzioni – spiega Merletti – 313 mila imprese non hanno dipendenti, in misura pari al 62,5% del totale, e il 63,6% delle imprese ha come mercato di riferimento lo stesso comune in cui è localizzata l'impresa. Così succede anche nei settori dell'impiantistica connessi all'edilizia, in cui operano 148.000 unità locali, con una dimensione media di 3

addetti dedicati prevalentemente a cantieri privati, per opere di ristrutturazione edilizia in edifici non abitati, nei quali non è affatto complicato osservare le giuste norme comportamentali di distanziamento sociale.

Quella delle piccole imprese – sottolinea ancora Merletti nella lettera al Ministro Patuanelli – è una realtà produttiva di cui tenere prio-

ritariamente conto, che può essere rimessa al più presto nelle condizioni di operare, senza confonderla all'interno delle pieghe di un dibattito che coinvolge impianti produttivi di grande dimensione nei quali convergono ogni giorno tanti lavoratori in un sol punto. Nelle piccole imprese i lavoratori raggiungono molti punti di lavoro in tantissimi comuni italiani, senza concentrazioni.

Sgherza: sapremo tornare alla normalità

Presidente Sgherza, le sofferenze del sistema imprenditoriale sono anche le sofferenze del Paese, quali i rimedi pensati da Confartigianato per superare la crisi e per tornare alla normalità?

- La difficile situazione che il Paese sta attraversando induce tutti ad un impegno particolare per contenere pericoli e disagi incombenti sulle nostre imprese. Non avremmo certamente immaginato, tre mesi fa, che una emergenza sanitaria avvertita in tono minore e forse ritenuta abbastanza lontana dalla nostra terra, potesse assumere dimensioni preoccupanti e poi allarmanti per l'intera comunità. All'emergenza sanitaria si è accompagnata quella economica con la chiusura di molte aziende disposta da misure governative adottate per bloccare la diffusione del contagio. Senz'altro sapremo tornare alla normalità, recuperando quanto sin qui perso e riprendendo la marcia verso quella crescita economica faticosamente avviata negli ultimi tempi. E' appena il caso di rammentare e di confermare che Confartigianato, sia a livello nazionale che a quello territoriale, si sta prodigando perché i benefici previsti per soccorrere il sistema imprenditoriale siano erogati sollecitamente e possibilmente in misura maggiore rispetto a quella stabilita. Mi riferisco all'estensione degli ammortizzatori sociali e, in particolare, alla CIG in deroga concessa attraverso l'istituto della bilateralità che, in Puglia, risulta abbastanza efficace e pronto ad effettuare prestazioni a favore di titolari e di dipendenti.

Sul fronte del credito, per rialzare le saracinesche come agire?

- Stiamo dialogando con le banche perché, accanto alle misure predisposte dal Governo, si utilizzino strumenti di natura emergenziale e Confartigianato ha avviato subito un'intesa con la BCC di Bari per una linea di interventi che riguarda altre forme di mutui con interessi



Francesco Sgherza

estremamente esigui e con notevoli comodità di restituzione. I finanziamenti sono garantiti da **Artigianfidi Puglia** attraverso un iter istruttorio semplificato e, quindi, molto celere. Alle imprese che hanno in corso prestiti di vario genere con BCC e Artigianfidi Puglia, sono già concesse le sospensioni e le moratorie disposte attualmente. Alla nostra attenzione alcune misure che potrebbero vararsi d'intesa e con le garanzie della Regione Puglia. Il campo è aperto ad ogni iniziativa che possa produrre sostegni alle aziende molte delle quali rischiano di non riaprire più. Va detto subito che, appena sarà consentito agli organi di rappresentanza della nostra Associazione di tornare ad operare senza condizionamenti di alcun genere, saranno esaminate tutte le altre situazioni di precarietà segnalateci, per le possibili soluzioni. La Terra di Bari e la Puglia dispongono di un patrimonio di piccole e medie imprese che sono il fiore all'occhiello di tutto il **made in Italy**. Superfluo ribadire che ci spenderemo con tutte le energie per consentire alla nostra classe datoriale e alle loro apprezzatissime maestranze di continuare a svolgere ciò che a loro compete: un'opera essenziale per l'economia e per il benessere della nazione.

F.B.

EMERGENZA COVID-19

Riapertura piccoli cantieri e riavvio manutenzioni

Lettera al Presidente della Regione Michele Emiliano

Il direttivo provinciale degli edili dell'UPSA Confartigianato, presieduto da Michele Cirrottola, si è reso promotore di un'istanza volta al riavvio immediato anche in Puglia, come già avvenuto in altre regioni, quantomeno delle imprese esercenti attività di manutenzione collegate all'apertura degli stabilimenti balneari e delle strutture ricettive, ivi compresi i piccoli cantieri in edilizia libera e le opere edili per le quali sia sufficiente la CILA. La richiesta si è tradotta in una lettera a firma del **Presidente di Confartigianato Imprese Puglia – geom. Francesco Sgherza**, che si riporta qui di seguito integralmente.

Gent.mo Presidente,
dopo settimane buie per l'intera collettività ci auguriamo a breve di poter tornare a vivere. Lo faremo gradualmente, prestando massima attenzione alle ripercussioni sanitarie di ogni nostra scelta o comportamento, ma per la ripresa che tutti auspichiamo occorrerà rivolgere una considerazione particolare alle attività produttive per le quali l'emergenza sanitaria si è subito trasformata in emergenza economica. Parliamo di questioni a Lei ben note considerata

l'attenzione già mostrata dall'Amministrazione regionale, che sta mettendo in campo risorse proprio per far fronte alla crisi economica che ha investito il nostro territorio. Tuttavia gli aiuti regionali e nazionali, pur rappresentando un valido sostegno, non potranno mai sopperire all'assenza di lavoro, unica autentica fonte di reddito senza condizioni né tassi d'interesse.

Partendo da questo assunto e da un'analisi dei punti di forza e di debolezza del nostro modello produttivo regionale che si presenta fortemente caratterizzato per la morfologia del territorio e per la tipologia di imprese che vi operano, converrà come sia imprescindibile programmare una tempestiva ripartenza delle attività connesse e propedeutiche al riavvio del settore turistico-balneare e più in generale della micro e piccola impresa.

In tal senso condividiamo e apprezziamo i provvedimenti adottati nelle regioni Liguria e Marche – molto simili alla Puglia per vocazione turistica – che pur nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'ultimo DPCM del 10 aprile u.s., prevedono e di fatto favoriscono, le richieste di autorizzazione prefettizia per tutte le attività di manutenzione collegate all'apertura degli stabilimenti balneari e delle strutture ricettive, ivi compresi i piccoli cantieri in edilizia libera e le

opere edili per le quali sia sufficiente la CILA.

Quest'apertura a nostro avviso tutela la salvaguardia del patrimonio paesaggistico e favorisce la ripartenza di quella parte del sistema produttivo composto da micro e piccole imprese che rappresentano la maggioranza delle imprese nella nostra regione e che più di altre rischiano di soccombere per il protrarsi della restrizione forzata. Parliamo di imprese in cui spesso opera solo il titolare, magari affiancato dai propri collaboratori familiari, normalmente conviventi e di imprese delle costruzioni a larghissima prevalenza artigiane, che operano in cantieri dove il distanziamento tra persone è facilmente realizzabile.

Questa richiesta è formulata ponderando bene gli interessi in gioco e i rischi che si corrono. Non siamo a chiederLe di favorire un riavvio delle attività a tutti i costi. Massima e prioritaria dev'essere l'attenzione per la salute e le vite umane, ma laddove non si ravvisino rischi concreti, diventa "vitale" salvare le nostre imprese.

Confidando in una positiva valutazione della proposta e in attesa di un cortese cenno di riscontro, La saluto cordialmente.

Francesco Sgherza

#aiut@rti

Raccolta fondi per artigiani e piccoli imprenditori
in difficoltà per l'emergenza Coronavirus.

Fai una donazione su www.gofundme.com/f/AiutArti

Confartigianato
Imprese Bari - Brindisi

FONDAZIONE
ANTONIO LAFORGIA
ONLUS

BARI

BCC di Bari e BCC degli Ulivi insieme per aiutare chi è in difficoltà

Presentato al sindaco Decaro il protocollo d'intesa per accedere alle agevolazioni



Sala Giunta del Comune; si riconoscono da sin.: Francesco Biga, Giuseppe Lobocono, Mario Laforgia, Benedetto Molfetta, Antonio Decaro, tutti rigorosamente con mascherina anti contagio.

“Le banche non sono enti benefici e sono chiamate a rispettare regole sempre più severe introdotte dal legislatore nazionale, sovranazionale e dai regolatori italiano ed europeo e questo vale anche per le nostre piccole Bcc. Tuttavia, la pandemia in atto non può far di-

menticare che le banche sono fatte di persone che, a loro volta, hanno il dovere di aiutare le PERSONE in difficoltà, senza farle ricorrere all'elemosina che, siamo certi, sarebbe rifiutata per orgoglio e dignità”. Questa la motivazione fondamentale del pro-

collo sottoscritto dai presidenti della Bcc di Bari **Giuseppe Lobocono** e della Bcc degli Ulivi di Terra di Bari **Francesco Biga**, protocollo sottoposto all'attenzione del sindaco **Antonio Decaro**, anche nella sua veste di presidente dell'ANCI, quale segno di solidarietà verso giovani, famiglie e imprese nella particolare fase che attraversiamo. L'incontro, ha avuto luogo nella sala “Giunta” del Comune con la partecipazione dei presidenti dei due istituti di credito e dei due vicepresidenti: **Mario Laforgia** per la Bcc di Bari e **Benedetto Molfetta** per la Bcc degli Ulivi, ricevuti da Decaro, molto grato per il generoso gesto.

F.B.

Dalla BCC di Bari un contributo al Comune per i cittadini in difficoltà

La Bcc di Bari ha fatto pervenire al sindaco **Antonio Decaro** la somma di 50 mila euro per le necessità di famiglie e persone che, in questo particolare momento, stanno vivendo una situazione di fragilità sociale ed economica.

Riconoscente, Decaro che ha scritto al presidente della Bcc, **Giuseppe Lobocono**, definendo il gesto “segno tangibile della partecipata condivisione alle difficoltà di una comunità duramente provata dall'emergenza sanitaria, testimonianza di quel legame profondo che ha radici antiche tra il Comune di Bari e l'istituzione del credito cooperativo più rappresentativo del suo territorio”.

Il presidente Lobocono, personalità di rilievo nel panorama economico e sociale della nostra realtà, è stato pronto, insieme con il Consiglio di Amministrazione, a deliberare un intervento umanitario in linea con le finalità istituzionali della Bcc.

“Quando si dice banca del territorio, ma anche banca differente, come più volte specificato - ha detto Lobocono - si attribuisce e si riconosce al nostro istituto una funzione altamente sociale, una funzione che le riviene dalla storia passata e dalle motivazioni etiche alla base del credito cooperativo”.

La nostra non è una banca di investimenti, non è una banca di grandi affari a fini speculativi. E'

banca alla portata di tutti: di semplici cittadini, di famiglie, di imprese, di giovani che devono dialogare per ottenere finanziamenti o prestiti necessari a realizzare i loro piccoli/grandi progetti di vita”.

“Tutto quello che la nostra Bcc gestisce in termini di raccolta - ha puntualizzato il vicepresidente, **Mario Laforgia** - ritorna sul territorio, a disposizione della stessa clientela e di quanti altri operano per il benessere e il progresso di Bari e del suo territorio”.

Per questo abbiamo pensato ad un contributo finanziario che possa concorrere ad alleviare parte dei tanti disagi abbattutisi drammaticamente sulla popolazione per la mancanza di lavoro a seguito della chiusura di moltissime aziende.

Soprattutto, auspichiamo che possano avvantaggiarsene i giovani per i loro iniziali sforzi dopo il periodo nero che stiamo vivendo tutti. Alle nuove generazioni si rivolge, in modo particolare, il nostro istituto di credito che in 25 anni di attività ha dato prova di privilegiare gli interessi e i diritti di coloro i quali, credendo nei valori del risparmio e del sano lavoro, nonché nell'iniziativa privata, contribuiscono alla realizzazione dello sviluppo del territorio e del bene comune”.

... ricordando la scomparsa del presidente Laforgia



Per il nono anniversario della scomparsa del nostro presidente-fondatore **Antonio Laforgia** (29 marzo 2011) non è stata celebrata la consueta Messa nella sede provinciale, causa i ben noti impedimenti disposti dal Governo d'intesa con le autorità ecclesiastiche, per l'emergenza sanitaria. Certamente non è stata dimenticata la ricorrenza né saranno mancati momenti di intima memoria dell'opera avviata e portata avanti dall'on. Laforgia per lo sviluppo delle imprese e per il progresso della nostra terra.

Nel 2021, per il decennale della sua scomparsa, sarà ricordato con una serie di iniziative allargate alla partecipazione di dirigenti, di iscritti, di estimatori e di esponenti delle istituzioni pubbliche.



UNIONE EUROPEA



REGIONE
PUGLIA



fidinORDEST
A Spazio Veneto e Apertura Fidi 2002/03

in collaborazione con



Just.it



il futuro

alla portata

di tutti

Finanziamenti

fino a 1,5 milioni di Euro

con garanzia all'80%



**SEI UN IMPRENDITORE O UN LIBERO PROFESSIONISTA?
VUOI AVVIARE O FAR CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ?**

**OGGI È PIÙ FACILE CON LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DAL
P.O. Puglia FESR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Azione 3.8 - Sub-Azione 3.8.a**



È un'iniziativa di

fidinORDEST

ArtigianFidi Venezia e AgiVeneto Fidi, INSIEME

www.fidinordest.it

Per informazioni **ARTIGIANFIDI PUGLIA**
Via De Nicolò, 24-30 | 70121 Bari
Tel. 080 5540610 - 080 5540460
artigianfidi@confartigianatobari.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Le condizioni economiche applicate per il rilascio della garanzia sono riportate nei Fogli Informativi reperibili nel sito internet di Fidi Nordest all'indirizzo www.fidinordest.it, presso le sedi operative e gli uffici di Fidi Nordest e di Artigianfidi Puglia.

Confartigianato e Artigianfidi Puglia a sostegno delle imprese per fronteggiare l'emergenza da Covid-19

Confartigianato e Artigianfidi Puglia anche in questa delicata fase di emergenza, sono accanto alle imprese, pronte a fornire supporto, consulenza e assistenza nell'utilizzo delle diverse misure di sostegno poste in campo dalle Autorità di Governo e dal Sistema Associativo per limitare l'impatto da Covid-19.

Di seguito il dettaglio delle diverse forme d'intervento previsti:

Se hai bisogno di nuova finanza per fronteggiare le esigenze conseguenti la temporanea chiusura dell'attività, la riduzione del volume d'affari e, magari, per affrontare la ripartenza, potrai accedere al pacchetto di prodotti finanziari che Artigianfidi Puglia ha messo a punto, in stretta sinergia e condivisione con la Banca di riferimento della Confartigianato, la BCC di Bari, e le altre principali banche convenzionate sul territorio (CRA di CASTELLANA GROTTI e BCC di ALBEROBELLO e SAMMICHELE DI BARI).

Se sei già cliente di una di queste Banche, potrai accedere a uno fra i tre seguenti prodotti:

- Fido in conto corrente a scadenza fissa a 24 mesi, per un importo massimo di € 10.000,00;
- Finanziamento con rimborso in unica soluzione a 24 mesi (bullet), per un importo massimo di € 20.000,00;
- Finanziamento con rimborso rateale, della durata massima di 48 mesi e con la previsione di un preammortamento di 12 mesi e pagamento rata unica al termine del periodo di preammortamento, per un importo massimo di € 30.000,00.

Tutte queste linee di credito saranno assistite dalla garanzia di Artigianfidi Puglia nella misura massima possibile, pari all'80% del finanziamento, godranno di condizioni economiche di maggior favore rispetto allo standard e potranno beneficiare di un iter istruttorio e deliberativo semplificato al fine di consentire di dare risposte le più celeri possibili alla clientela.

Se hai bisogno di consulenza:

- per valutare e scegliere, fra le diverse soluzioni e modalità di intervento per il soste-



**ARTIGIANFIDI
PUGLIA S.C.R.L.**

gno finanziario delle imprese in difficoltà, quelle più efficienti ed economiche per la tua azienda;

- per pianificare la quantità e la qualità delle risorse finanziarie che si renderanno necessarie per affrontare al meglio la ripartenza;
- per pianificare i futuri investimenti produttivi a valere sugli strumenti agevolativi regionali del Titolo II Capo 3 e Capo 6;
- per rendicontare i programmi d'investimento già realizzati;
- per inoltrare la domanda alla banca per l'accesso ai finanziamenti fino a 25.000 euro con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia

potrai usufruire del servizio di consulenza offerto da Artigianfidi Puglia e Confartigianato.

Per ogni eventuale necessità di maggiori informazioni in ordine all'utilizzo di tutti i suddetti strumenti, potrai far riferimento alle seguenti strutture di Artigianfidi Puglia:

DIREZIONE:

Dott. **Erasmo Lassandro**

e.lassandro@confartigianatobari.it
0805540610 – 3334246462

SETTORE COMMERCIALE: Dott. **Gioacchino D'Aniello** – g.daniello@confartigianatobari.it – 0805540610 – 3475472730

Ufficio Fiscale Confartigianato: Dott.ssa **Rossella De Toma** – r.detoma@confartigianatobari.it

Ufficio Categorie Confartigianato: Dott.ssa **Angela Pacifico** – a.pacifico@confartigianatobari.it, dott. **Marco Natillo** – m.natillo@confartigianatobari.it



**ARTIGIANFIDI
PUGLIA S.C.R.L.**

Via De Nicolò, 24-30
Bari

Tel. 080.5540610
080.5540460

artigianfidi@confartigianatobari.it

Europa: un motivo di più per essere Unione



Se in Italia la difficilissima situazione sanitaria sta persuadendo i più accesi sostenitori del "fai da te" a convertirsi alla saggia e antica filosofia che insieme si può superare ogni ostacolo, in Europa resistono gli schieramenti del fronte opposto.

Resistono cioè quanti tengono tenacemente alla difesa del proprio orticello, manifestando interesse per le sventure altrui "ad libitum", appena quanto basta.

L'emergenza che sta toccando il mondo intero non è cosa di fuggevole pericolo: attualmente si tratta di ordine sanitario, di vitale importanza per la sopravvivenza fisica; subito dopo (un dopo che purtroppo ha già avuto inizio) e con crescente gravità, si tratterà di emergenza economica, altro flagello per la salute pubblica, e sempre a livello planetario.

Le considerazioni riguardano proprio la misura universale della pandemia economica, una pandemia in cui, da quello che si sente e si registra attraverso i media, sono e saranno coinvolti tutti.

Di qui le perplessità sulle esitazioni di alcuni Paesi dell'Ue a mobilitarsi nell'adottare misure risolutive e veramente efficaci per contrastare l'insorgenza della grande crisi che si preannuncia ovunque, a seguito del fermo di molte aziende.

Occorre aiutare le imprese, occorre aiutare quelle che hanno temporaneamente chiuso nella speranza che siano poi tutte a poter riaprire dopo una iniezione di energici aiuti a base di finanziamenti per il rilancio delle loro attività.

Non si placano le discussioni sulle scelte, sulle strade da imboccare per affrontare seriamente il problema che - ripetiamo - si manifesta sempre più letale per le econo-

mie degli Stati e, quindi, per il panorama internazionale.

E questo perché sciaguratamente sta sfuggendo la elementare constatazione della invisibile ma reale interdipendenza che sussiste fra le nazioni del mondo, specie da quando il mondo è ... alla portata di mano di tutti, attraverso le tecnologie informatiche e con il mercato globale.

Ogni Paese ha una dipendenza dagli altri come pure ogni Paese è utile a tutti gli altri: qui si prescinde dall'entità della interdipendenza che si palesa secondo i movimenti e i sommovimenti di ogni singola storia nazionale; incontestabile è la verità che le nazioni poggiano sulla "tenuta" di vincoli i quali, a vario titolo e con differenti interessi, le rendono partecipi dei comuni destini.

Potranno non chiamarsi eurobond, si potrà anche ricorrere al MES (Meccanismo europeo di stabilità), si potranno chiamare semplicemente scialuppe di salvataggio, ma che siano impellenti e irrinunciabili le azioni di rinforzo alle economie perché non crollino sotto il peso della inattività dei sistemi produttivi, questo non va dimenticato.

Né giova spendersi in sofismi capziosi che a nulla approdano: sul come e quando intervenire, su quali priorità da selezionare, sui tempi da concedersi.

La gravità della situazione e i bisogni sono tali e tanti che urge trovare senza meno la volontà intima e unanime di agire insieme, di mettere in campo tutto quello che si possiede per salvare vite umane dal terribile contagio e per salvare imprese da una ineluttabile fine.

Siamo stati entusiasti della testimonianza di solidarietà espressa all'Italia da diversi capi di Stato e di Governo, siamo rimasti commossi dalle parole di vicinanza del premier albanese **Edi Rama** al personale medico ("piccola armata in tenuta bianca") pronto a venire da noi (le nostre sorelle e fratelli italiani che ci hanno salvato, ci hanno ospitato, ci hanno aiutato) in supporto alle strutture sanitarie; attendiamo ora una esplicita e ampia adesione dell'Unione europea ai programmi posti in essere per debellare il contagio e per diffondere energie finanziarie indispensabili a tornare sulla strada dello sviluppo.

Gli aiuti vanno forniti a quelli che li attendono e l'Italia, che già soffriva di vistose debolezze - si pensi al modestissimo Pil - richiede un soccorso adeguato al previsto crollo del 3% e passa della produzione economica nel corrente anno... e chissà nel prossimo futuro.

Facile anche pensare alle difficoltà dei nostri

istituti di credito, difficoltà causate dalla sospensione dei mutui: un quasi disastro che avrebbe ripercussioni sugli equilibri dell'intero sistema bancario e non solo dell'eurozona.

Insomma, il quadro inquietante deve indurre ad abbandonare ogni interesse di parte per concentrarsi su una crociata - il termine è quanto mai opportuno - che porti a parare i colpi della pericolosa congiuntura.

Precise e inequivocabili le affermazioni di **Mario Draghi**, past president della Bce: "Per evitare la depressione serve fare più debito pubblico". Concetto allargato anche agli altri Stati dell'Europa, specie a quanti non sono del tutto convinti dell'esigenza di misure drastiche e speciali per allontanare quel fenomeno che si chiama stagflazione, sintesi distruttiva di stagnazione e di inflazione, capace di appiattire aziende, famiglie, mercati.

A parere di Draghi, la perdita di reddito del settore privato deve essere assorbita dai bilanci dei Governi e ciò agirà concretamente anche a favore della cancellazione del debito privato.

L'arresto dei bilanci privati (shutdown per gli analisti e per gli osservatori economici), deve essere compensato dai bilanci governativi, possibilmente da uno strumento di debito comune, come suggerito dal presidente **Conte** che, a tranquillizzare i diffidenti, non si trasformi in una mutualizzazione del debito pubblico.

Semplice la conclusione: non c'è spazio e non c'è tempo per disquisire. L'Unione europea ha una occasione per accreditarsi, senza se e senza ma, presso i singoli Stati e nel mondo: agire con sollecitudine disponendo ogni sorta di mezzi finanziari nell'unica direzione possibile per evitare la débacle dei segmenti produttivi.

Sono innegabili i benefici che l'Ue ha introdotto a favore delle diverse realtà, istituzionali e non, dei vari partners; non si dimenticano i vantaggi scaturiti dalla moneta unica, per quanto a suo tempo destinataria di non pochi "distinguo"; non si trascura di pensare a forme di incentivi a programmi culturali, sociali, di lavoro con i fondi strutturali ... tutto ciò nonostante, adesso però è d'uopo che l'Ue abbia quel sussulto di grande Organismo pensato e costituito per garantire prosperità, sicurezza e pace.

Oggi, l'Europa ha una ragione in più per dimostrare di essere pienamente all'altezza dei suoi compiti e per scrivere forse la pagina più significativa da quando ha deciso di essere una Unione di Stati.

Franco Bastiani

FSBA: la cassa integrazione degli Artigiani c'è e funziona

Erogate le prime prestazioni sin dal 9 Aprile

Tra le tante pessime notizie di questo periodo le imprese artigiane possono riscontrarne una buona. L'assegno ordinario per la sospensione o riduzione del lavoro del personale erogato dal Fondo di Solidarietà Bilaterale per l'Artigianato, **sta arrivando ai lavoratori del comparto artigiano.** Il Fondo di Solidarietà Bilaterale alternativo per l'Artigianato è stato istituito dalle Parti Sociali Nazionali in attuazione dell'articolo 3, comma 14, della legge n.92/2012 (Riforma Fornero) e dell'art. 27, del d.lgs n.148/2015. **FSBA interviene a favore dei lavoratori dipendenti delle imprese artigiane iscritte a EBNA/FSBA,** con prestazioni integrative, in caso di sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per difficoltà aziendale. Ai lavoratori sospesi per crisi aziendali o occupazionali regolarmente iscritti ad FSBA è fornita una indennità ai sensi dell' art. 27, del d.lgs n. 148/2015, nei limiti previsti dagli articoli 30 e 31 del d.lgs 148/2015. Data la contingenza FSBA ha istituito una specifica causale di accesso "COVID - 19" che consente, in estrema sintesi, di sostenere i lavoratori interessati da sospensione o riduzione con un **trattamento pari all'80%** della retribuzione che sarebbe loro spettata se non fossero stati sospesi o "ridotti", con un limite massimo di 1200,00 euro circa (lordo). Il trattamento è concesso per il pe-



riodo intercorrente tra il 23/02 e il 25/04, per un **massimo di 9 settimane.** In ragione della particolare circostanza COVID - 19, le ordinarie procedure di funzionamento sono state semplificate e informatizzate a partire dalle procedure di accordo che sono gestite in modalità telematica. Le istanze sono effettuate e gestite mediante la piattaforma SINAWEB dai consulenti del Lavoro o dalle aziende stesse. E' bene precisare che le condizioni di accesso al trattamento in parola comprendono la regolarità contributiva dell'impresa verso EBNA/FSBA nei 36 mesi antecedenti l'istanza ovvero la volontà della stessa di regolarizzare

la contribuzione omessa. Per venire incontro alle imprese che non hanno mai corrisposto i versamenti dovuti, in un momento critico per la liquidità d'impresa, è stato altresì previsto un sistema di recupero rateizzato (in 36 mesi) con decorrenza gennaio 2021 a fronte di un accesso immediato alla prestazione di assegno ordinario. La Bilateralità artigiana sta rappresentando dunque uno strumento fondamentale per le imprese nella gestione della crisi. Va altresì considerato che - pur nel limite delle risorse disponibili - le imprese artigiane regolarmente versanti (ovvero che hanno regolarizzato la propria posizione contributiva) potranno proseguire nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali anche qualora la causale Covid dovesse cessare. Sono, infatti, ordinariamente previste misure di accompagnamento e sostegno per un totale di **20 settimane.** Il cumulo ovvero la sinergia tra strumenti straordinari e ordinari rappresenta un cuscinetto importante per la salvaguardia dei livelli occupazionali e dei rapporti di lavoro nell'artigianato. La Bilateralità c'è dunque ed ha anche dato dimostrazione di efficienza, pur nella gestione di procedure informatizzate che, in tempo di smartworking, hanno creato più di qualche apprensione. Confartigianato ha voluto rimarcare questo aspetto ricordando che "Per i lavoratori del settore artigiano che sono in sospensione dal lavoro a causa della crisi da emergenza Covid 19, il Fondo di solidarietà bilaterale dell'artigianato (Fsba) ha iniziato già da giovedì 9 aprile i pagamenti delle prestazioni". UPSA Confartigianato ha creato uno staff di specialisti che hanno avuto il laborioso impegno di informare e assistere imprese e consulenti del lavoro su diritti e procedure. In Puglia, da stime effettuate, si registra una richiesta di ammortizzatori a valere sul Fondo di 5 mln circa. Ci piace pensare che gran parte delle aziende e dei lavoratori che hanno percepito e percepiranno tali trattamenti possano essere riconducibili all'impegno dei nostri uffici. Le istanze per i periodi su indicati e per i trattamenti menzionati possono essere presentate sino a fine maggio, salvo proroghe. I nostri uffici sono disponibili per le imprese che non vi abbiano ancora fatto accesso e i per loro consulenti, nonché per assistere le imprese già richiedenti nelle fasi di gestione e rendicontazione delle domande (g.dalonzo@confartigianatobari.it Giovanni Dalonzo 0805959410 - m.natillo@confartigianatobari.it Marco Natillo 3927584591)



COVID-19

Promozione del benessere psicologico attraverso la cura di sé e degli altri

La condizione di emergenza nazionale dovuta alla pandemia di COVID-19 sta avendo un impatto poderoso sulla salute psicologica di tutti gli individui coinvolti; se è vero, infatti, che la diffusione di epidemie può comportare vissuti di stress, paura e ansia elevati, questo è ancor più vero alla luce della quarantena forzata cui l'intero Paese è stato sottoposto ed è verosimile ritenere che gli esiti sulla salute potrebbero essere, in alcune circostanze, tali da sopraffare l'individuo.

Ciascuno reagisce in maniera differente alle situazioni stressanti e tali reazioni possono essere influenzate da esperienze di vita e da caratteristiche di personalità, nonché dal contesto sociale di appartenenza. Secondo gli esperti, la reazione allo stress di una stessa persona, può variare nel tempo e a seconda le circostanze.

L'esperienza psicologica legata alla diffusione del coronavirus è, tuttavia, caratterizzata da specifici fattori di stress quali: il rischio di essere contagiato o contagiare, soprattutto dal momento che le modalità di trasmissione non sono completamente chiare; la presenza di sintomi comuni ad altre patologie come la comune influenza e il rischio di deterioramento fisico e mentale di individui vulnerabili e con disabilità.

Nel corso della pandemia, sebbene condividere spazi e tempo con i familiari, o con coinquilini favorisca il senso di connessione sociale, è tuttavia possibile che si pre-

sentino momenti di tensione o difficoltà nella co-abitazione e nella gestione delle routine. Talvolta può sembrare superfluo o inaccettabile prendersi cura di sé, soprattutto nei momenti in cui si è esposti alla necessità primaria di prendersi cura delle persone più fragili, familiari o no. Spesso, quindi, essere focalizzati su ciò che è sotto il proprio controllo, riconoscere e accettare i sentimenti negativi che possono presentarsi, prendersi cura di sé, nelle giuste misure, nei giusti tempi e spazi, potrebbe facilitare l'ascolto e l'attenzione per le persone vicine. Alcuni esempi di strategie e accorgimenti comprendono (Australian Psychological Society, 2020):

1. Prendersi cura del proprio corpo; fare respiri profondi; esercizio regolare; mantenere un'alimentazione sana ed un regolare ritmo sonno-veglia;
2. Dedicare del tempo ad attività piacevoli o rilassanti, cercando di mantenere stabile l'umore ed incrementare le possibilità di distrazione e divertimento;
3. Restare in contatto con altre persone ed in particolare condividere i propri vissuti e le proprie preoccupazioni con persone fidate;
4. Garantire un'equa divisione dei compiti e doveri;
5. Individuare attività piacevoli da condividere insieme come guardare la tv, giocare insieme;
6. Mantenere il rispetto per l'altro in caso

di discussioni, per esempio allontanandosi dalla stanza e prendendosi del tempo per calmarsi in modo da poter riprendere successivamente la conversazione e riparare eventuali offese arrecate o incomprensioni. Molte persone, inoltre, stanno sperimentando l'home working, che ha una particolare rilevanza nella definizione della propria giornata.

In generale, per gestire al meglio la propria routine, sarebbe consigliabile (Australian Psychological Society, 2020; Center for Disease Control and Prevention, 2020):

1. Cambiare l'abbigliamento a seconda delle attività strutturate e previste per la giornata;
2. Dedicare un preciso tempo della giornata alle attività lavorative da svolgere in uno spazio della casa confortevole e privo di distrazioni. Questo può aiutare ad ottimizzare il tempo e soprattutto a preservare il confine tra la vita lavorativa e la vita personale: a tal fine è importante comunque garantirsi delle giuste pause dal lavoro e, una volta terminato il lavoro, dedicarsi alle attività di vita quotidiana;
3. Tenere a mente che questo è un periodo temporaneo ed utile per il bene dell'intera società; si tratta sostanzialmente del nostro contributo e di un'opportunità per sostenere e collaborare con coloro che sono in prima linea nella cura dell'epidemia;
4. Evitare l'uso eccessivo dei social dal momento che può facilitare l'esposizione a notizie talvolta non veritiere e incrementare i pensieri catastrofici.

Questi accorgimenti si fondano sull'importanza di trovare una cornice di significato a quanto sta accadendo e di dare valore all'esperienza della quarantena e se sapientemente supportati, possono promuovere vere e proprie occasioni di rinascita. Tutto questo ci restituisce fiducia e speranza nel futuro, anche perché possiamo contare sui protocolli d'intervento psicologico fondati su solide basi scientifiche e verificati nell'efficacia, che ci potranno consentire di armonizzare e affrontare con competenza le tante sofferenze derivanti dalla pandemia.

Dott.ssa Alessia Laforgia
Psicologa



Da Wuhan il virus che ha indebolito le nostre certezze

La testimonianza dei nostri iscritti rappresentano per il mondo delle piccole imprese un confronto importante, capace di cogliere l'impatto economico e sociale nel prossimo futuro.

Le ripercussioni ed il prossimo piano strategico del mondo imprenditoriale ha bisogno di coraggio e guide importanti.

Tra questi Ing. **Giuseppe Cannarozzo**, punto di riferimento importante nella categoria impianti, organizzatore con Confartigianato di numerosi convegni, ed amministratore unico di **Osve s.r.l. Organismo Superiore di Verifica** - con sede a Molfetta (Bari). Organismo di ispezione abilitato dal Ministero dello Sviluppo Economico nel settore impianti di terra e scariche atmosferiche attraverso accreditamento ACCREDIA.

“ Come affrontiamo l'emergenza Covid-19 ”

Si viaggiava ad alta velocità nel mese di marzo, gli indici consentivano di progettare nuove idee, sviluppo e opportunità, con il tradizionale coraggio di un imprenditore. Wuhan era una città lontana ed il Covid era un virus che preoccupava, ma non aveva la nostra cittadinanza. Le certezze erano anestetizzate dalla quotidianità e invincibilità, ma è bastato poco per risvegliarsi in pochi giorni nella trasformazione sociale ed economica più grave ed importante del dopoguerra. Una emergenza che ho affrontato in azienda considerando una sola ed assoluta priorità, la tutela e la salute di me stesso, di tutta la squadra di lavoro e delle nostre famiglie. Chiudiamo la porta di ingresso dopo aver velocemente avvisato tutti i clienti e condividendo le scelte, in quanto Ente ispettivo e pubblico ufficiale, autorizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Accantonata la prima scelta, la salute di tutti, è iniziata la



Giuseppe Cannarozzo

riorganizzazione operativa e psicologica, ho provato a trasferire coraggio, certezze e speranza. Tante decisioni, tutte partecipate in “smart working”, grazie al lavoro splendido dell'ufficio informatica, in “contract” e ormai fondamentale nella nostra organizzazione”. Recepti i tanti decreti DPCM, studiati ed approfonditi, la condivisione dei protocolli di sicurezza con i clienti, è il primo cambiamento organizzativo necessario. Tra tante reali difficoltà, interpretazioni, superficiale e stupido opportunismo, in due settimane quasi zero incassi e zero appuntamenti. I valori economici finanziari si ribaltano, studio nuove strade da offrire, con il solo obiettivo di essere sempre a disposizione dei clienti non solo per le tradizionali attività, ma anche e soprattutto per l'applicazione di tutte le procedure di sicurezza. Per clienti, partner, colleghi ed imprese impiantistiche un giornaliero e gratuito servizio di informazione. Ore di telefonate, sms, chat, call per offrire soluzioni, per essere riferimento. A cosa serve? Domani si potrà dire che abbiamo contribuito a capi-

re e risolvere l'emergenza dal punto di vista tecnico. Certamente il nostro modello organizzativo deve essere modificato soprattutto dal punto di vista finanziario considerando che ad una sempre maggiore sobrietà, è obbligatorio lasciare ed investire gli utili in azienda. Inoltre, al concetto di responsabilità legale è necessario associare la responsabilità sociale non come allodola comunicativa ma effettivamente come legame etico tra aziende, collaboratori, clienti e fornitori, in un reale network sociale. I nostri clienti, ospiti della stessa “barca Coronavirus”, saranno tutelati nel futuro con iniziative che avranno l'obiettivo di far lavorare innanzitutto tutti in sicurezza e condividere la migliore soluzione economica. Pensavo anche ad una solidarietà circolare dove i servizi essenziali possano diventare moneta fra gli imprenditori. Oggi non bisogna mollare, il sistema imprenditoriale italiano fatto dal 95% da artigiani, piccole e medie imprese non può abdicare all'emergenza, ma deve avere la responsabilità anche di riflettere. Spesso pensiamo solo alle vittorie economiche e poco a quelle personali ed intime, la collaborazione deve incollarsi con la fedeltà, dobbiamo fidarci l'uno dell'altro nella filiera produttiva e capire come tutte le sicurezze diventano false, rispetto alla globalizzazione che purtroppo, non è solo economica, ma si manifesta anche in altre forme positive e negative. #insiemecefermo è un “hashtag” oggi di moda, ma credo che si debba lavorare per immaginare quello del futuro, dove lungimiranza e visione sono essenziali. Il cambiamento, quello irreversibile è ormai fuori dalla nostra porta, ma da oggi non avrà più voglia di bussare.

giuseppe.cannarozzo@osve.it



Panoramica di Wuhan nella provincia di Hubei nella Cina centrale

Aziende vulnerabili: chi risentirà di più dal COVID19

Per tutte le aziende che hanno dovuto chiudere i battenti in seguito alle restrizioni per l'emergenza Covid19, la diminuzione dei ricavi comporterà inevitabilmente una rivalutazione dei budget e delle previsioni per il 2020. I mancati ricavi già registrati per la chiusura e la riduzione dei volumi di lavoro che si prospetta con le riaperture condizionate, non farà certo bene alla redditività aziendale. Anzi da più parti, pare ci sia il timore che i bassi volumi di lavoro non permetteranno la normale sostenibilità dei costi di funzionamento e strutturali dei livelli pre-crisi.

Le misure di sicurezza, fatte soprattutto di distanze minime da rispettare e limitazione degli accessi nei locali aperti al pubblico, inevitabilmente si ripercuoteranno sulla produttività aziendale oltre che sulle modalità di produzione ed erogazione di beni e servizi. Se per il personale in esubero potrebbe pensarci la cassa integrazione, per tutti gli altri costi, strutturali e di funzionamento, la situazione non sembrerebbe affatto rosea.

Come sappiamo, tutte le aziende presentano una struttura di costi composta da costi di natura variabile (prevalentemente di funzionamento) e costi di natura fissa (costi strutturali).

Se i costi variabili come il materiale di uso e consumo, i prodotti, le materie prime, ecc. sono legati alle vendite e pertanto una variazione negativa del fatturato o dei corrispettivi non comporta alcun onere per l'azienda, stessa cosa non potrà dirsi per i costi fissi e strutturali, come i fitti passivi, il personale amministrativo, gli ammortamenti e le spese generali in genere, che dovranno essere sopportati economicamente nonostante la riduzione delle vendite. Anzi, proprio le aziende con una struttura di costi rigida, per via degli alti costi fissi rispetto ai costi variabili, sono quelle aziende che risentiranno, più delle altre, il contraccolpo sui bilanci al 31 dicembre.

Se nei momenti di regolarità produttiva gli alti costi strutturali permettono una marcia in più alle aziende per via della leva operativa esercitata sul reddito, l'opposto succede nei momenti di crisi in cui il vantaggio competitivo si trasforma in un vero e proprio macigno di difficile gestione.

Mi limito nella trattazione dell'argomento ai soli aspetti di natura economica, senza voler toccare le conseguenze di natura finanziaria che nella maggior parte dei casi accompagnano gli investimenti strutturali con esposizioni debitorie spesso vincolate da garanzie personali importanti.

Per chi volesse cimentarsi, ecco la formula che permette di calcolare il fatturato di pareggio al di sotto del quale si registreranno perdite:

$$\text{Fatturato di Pareggio} = \frac{\text{Costi Fissi}}{100 - \text{Costi Variabili stimati \%}} = \frac{\text{Costi Fissi}}{\text{Mdc\%}}$$

L'attuale crisi economica da COVID19, ma soprattutto la situazione di incertezza in che si è venuta a creare per via di mercati turbolenti e legislazioni poco chiare, deve farci riflettere su quanto gli alti costi fissi possono rendere le nostre aziende vulnerabili. Prezzi con andamento "sussultorio" per il livello di consumi imprevedibili, l'aumento della competizione nei mercati e le sempre più marcate esigenze di clienti alla ricerca del "su misura" (taylor made), ci deve far riflettere che i tempi dei grossi investimenti e tutte le strategie rivolte alla ricerca delle economie di scala, hanno lasciato ormai il passo verso modalità di fare impresa più veloce e soprattutto volta alla massimizzazione di risultati economici di breve periodo.

Per continuare a rendere competitive le nostre imprese e soprattutto meno vulnerabili alla turbolenza dei mercati bisogna incentivare strumenti che permettono la variabilizzazione dei costi.

Se stanno prendono piede settori con modelli di business fondati sulla "sharing economy", "pay per use" o sul "long-term renting" significa che sempre più aziende stanno rivalutando il proprio modo di produrre privilegiando l'utilizzo all'acquisizione vera e propria dei fattori produttivi.

Outsourcing nella logistica, nella gestione dei materiali, oltre alle flotte di auto aziendali anche i pc e le infrastrutture informatiche ormai si possono trovare in modalità full cost-renting. L'utilizzo di contratti di outsourcing rispetto all'assunzione di personale e all'acquisizione di attrezzature e impianti produttivi comporta una riduzione dei costi fissi nel breve termine permettendo alle aziende di essere meno rigide e meno vulnerabili alle turbolenze dei mercati.

È vero che nel lungo periodo tutti i costi sono destinati a diventare variabili ma è pur vero, come diceva **John Maynard Keynes** che "nel lungo termine saremo tutti morti" (in the long run we're all dead). Lo stesso Aristotele già nel 384-322 c.C. diceva che "...vi è più valore nell'uso che nel possesso".

Per chi volesse approfondire il calcolo del punto di pareggio o capire come valutare la sostenibilità economica della propria azienda ai tempi del coronavirus lo potrà fare attraverso la partecipazione ai nostri webinar o ai nostri corsi teorico pratici erogati in modalità e-learning che troverete sul nostro sito internet www.innovaimprese.com o sulla nostra pagina Facebook.

Il nuovo mantra: #ripartiamobene

Alfonso Panzetta, commercialista, formatore, e fondatore di Innova.Imprese, Cedfor e Scuola d'Impresa per Confartigianato, dopo aver maturato una significativa esperienza nell'ambito della consulenza sulle Micro e PMI sui temi del marketing, delle vendite e della consulenza manageriale si è specializzato in Business Innovation Managing al MIP la Business School del Politecnico di Milano. Oggi più che mai impegnato sui temi dell'innovazione all'interno del sistema Confartigianato ed in particolare su come l'innovazione può diventare determinante per la crescita delle piccole e medie imprese. www.innovaimprese.com



Covid-19 – Protocollo di sicurezza 14 marzo 2020

Ripartiamo insieme per essere più sicuri

Il 14 marzo scorso Confartigianato, unitamente alle principali Organizzazioni datoriali e dei lavoratori ha sottoscritto, su invito del Governo, il Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, cui sono seguiti protocolli specifici per le imprese del trasporto e delle costruzioni.

La specifica finalità del Protocollo è quella di consentire la prosecuzione delle attività produttive solamente in presenza delle necessarie condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione.

A tal fine il Protocollo, fatti ovviamente salvi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni emanate per il contenimento del Covid-19, individua una serie articolata di misure di precauzione da adottare per tutelare la salute delle persone presenti all'interno dell'azienda e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.

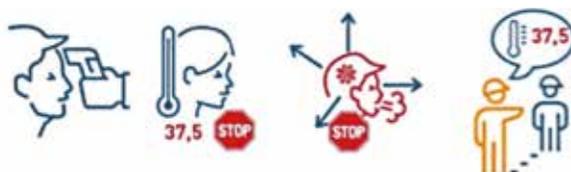
Le misure fondamentali dell'azione precauzionale, in estrema sintesi, riguardano:

- a) le specifiche informazioni da fornire ai lavoratori;
- b) la riduzione delle occasioni di contagio attraverso modalità, anche organizzative, che consentano il distanziamento interpersonale;
- c) l'utilizzo delle mascherine e dei DPI;
- d) la pulizia e la periodica sanificazione degli ambienti di lavoro.

Vi sono inoltre specifiche disposizioni sulla gestione di una persona sintomatica in azienda e sulla sorveglianza sanitaria.

Il Protocollo è stato definito in maniera tale da poter aiutare le imprese ad adottare una regolamentazione condivisa ed efficace, finalizzata a garantire, nell'interesse dei lavoratori, misure per contrastare la diffusione del virus.

Ciascun datore di lavoro ha la respon-



sabilità di attuare le misure indicate nel Protocollo "tenendo conto della specificità di ogni singola realtà produttiva e delle situazioni territoriali".

In tal senso l'UPSA Confartigianato offrirà supporto alle imprese per l'adeguamento dei propri Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR) e per l'adozione di tutte le misure necessarie per poter riavviare le proprie attività in sicurezza.

Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio categorie dell'UPSA:

tel 08075959442-444-446

e-mail g.cellamare@confartigianatobari.it

a.pacifico@confartigianatobari.it

m.natillo@confartigianatobari.it

Autotrasporto

Imprese al collasso, Confartigianato Trasporti chiede al Governo strumenti certi per l'immediata liquidità

Imprese dell' autotrasporto al collasso, Confartigianato Trasporti chiede al Governo strumenti certi per l'immediata liquidità

L'emergenza sanitaria dell'ultimo mese ha evidenziato ancora una volta la funzione fondamentale svolta dalle imprese di autotrasporto, un settore che ha garantito l'approvvigionamento quotidiano delle merci senza sosta e con grande professionalità.

Ruolo pubblicamente riconosciuto dalla **Ministra De Micheli** che ha dichiarato: "Senza di voi il Paese si fermerebbe completamente", un ringraziamento dunque agli autotrasportatori e agli operatori della logistica che in queste settimane hanno garantito un servizio senza interruzioni.

Gli autotrasportatori in questo mese di emergenza hanno continuato a lavorare

con enormi difficoltà: hanno rischiato la vita garantendo la mobilità delle merci nelle Zone Rosse, hanno viaggiato sottocosto per non poter bilanciare i traffici a causa della mancanza dei viaggi di ritorno, si sono fermati in stazioni di servizio dove quasi sempre non hanno ricevuto pasti caldi e potuto usufruire di servizi igienici.

"Dice bene la Ministra De Micheli, l'autotrasporto in questo momento di emergenza è stato fondamentale" così il presidente di Confartigianato Trasporti Puglia - **Michele Giglio** - che prosegue "ora però il comparto è al collasso: sono in difficoltà le imprese che hanno lavorato senza garanzia di pagamenti, dovendo comunque anticipare il costo del carburante e dei pedaggi autostradali e sono in sofferenza anche i traspor-

tatori rimasti fermi perché la loro committenza ha dovuto sospendere la produzione, che continuano a sostenere costi fissi senza avere più risorse per farvi fronte."

Confartigianato Trasporti aveva richiesto alla Ministra De Micheli un canale prioritario per l'accesso al credito delle imprese del settore, ma gli ultimi provvedimenti del Governo non sono andati nella direzione sperata. Per questa ragione il Presidente di Confartigianato Trasporti **Amedeo Genedani** inasprisce i toni "È urgente prevedere un meccanismo certo per sostenere economicamente le imprese seguendo l'esempio di altri Governi che non hanno esitato a rimpinguare direttamente i conti correnti aziendali."

Angela Pacifico

MAGGIO *

LUNEDÌ 18 IVA

(Soggetti senza proroga ex art. 18 DL 23/2020)

- Contribuenti mensili versamento dell'imposta relativa al mese precedente;
- Contribuenti trimestrali versamento dell'imposta relativa al I trimestre 2020;

IMPOSTE DIRETTE:

- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente;
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente;

ENTE BILATERALE

Versamento del contributo EBNA;

INPS:

- Versamento dei contributi relativi al mese precedente;
- Versamento della I rata 2020 dei contributi IVS;

LUNEDÌ 25

IVA OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE (Rinvio al 30/06/2020 come da D.L. Cura Italia del 17 marzo 2020)

- Presentazione degli elenchi Intrastat relativi alle cessioni per il mese di marzo 2020

LUNEDÌ 1 GIUGNO

IVA COMUNICAZIONE

LIQUIDAZIONI IVA

(Rinvio al 30/06/2020 com da D.L.Cura Italia del 17 marzo 2020)

- Comunicazione dei dati contabili riepilogativi delle liquidazioni periodiche Iva relativi al primo trimestre 2020

CORRISPETTIVI SENZA RT

(FASE TRANSITORIA)

(Rinvio al 30/06/2020 com da D.L.Cura Italia del 17 marzo 2020)

- Invio telematico all'Agenzia delle Entrate dei corrispettivi del mese di Aprile, da parte dei soggetti obbligati dall'1.1.2020 alla memorizzazione/trasmisione che non dispongono del registratore telematico "in servizio"

CASSA EDILE

- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese precedente;

MARTEDÌ 16 IVA

- Contribuenti mensili versamento dell'imposta relativa al mese precedente;

INPS

- Versamento dei contributi dipendenti relativi al mese precedente;

IMPOSTE DIRETTE:

(*) Le scadenze indicate sono conformi a quanto indicato dal D.L. Cura Italia n.18 del 17 marzo 2020 e al D.L. n.23 del 8 Aprile 2020 e potrebbero subire variazioni qualora dovesse essere emesso un ulteriore decreto di proroga

GIUGNO *

- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente;
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente;

- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente;

ENTE BILATERALE

- Versamento del contributo EBNA

IMU

- Pagamento dell'acconto d'imposta dovuta per il 2020

GIOVEDÌ 25

IVA OPERAZIONI

INTRACOMUNITARIE

- Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di Maggio 2020

MARTEDÌ 30

CASSA EDILE

- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese precedente;

MOD.UNICO 2020

- Presentazione del modello cartaceo in Posta per i soggetti non obbligati alla presentazione telematica

MOD.UNICO/IRAP 2020

- Versamenti relativi a tributi e contributi IVS a saldo 2019 e primo acconto 2020

CCIAA

- Versamento del diritto camerale annuale 2020

CORRISPETTIVI SENZA RT (FASE TRANSITORIA)

- Invio telematico all'Agenzia delle Entrate dei corrispettivi del mese di Maggio, da parte dei soggetti obbligati dall'1.1.2020 alla memorizzazione/trasmisione che non dispongono del registratore telematico "in servizio"

DICHIARAZ. ANNUALE IVA 2020-ANNO 2019

COMUNICAZIONE LIPE I TRIMESTRE

IVA ESTEROMETRO I TRIM.

MOD. INTRA FEBBR./MARZO APRILE I TRIM. CORRISPETTIVI SENZA RT (FASE TRANSIT.)

- Adempimenti scadenti dall'8.3 al 31.5 prorogati al 30.6.2020 (art. 62, comma 1, DL 18/2020)

VERSAMENTO IVA I TRIM/INPS FISSI IVS

- Proroga art. 18, DL 23/2020 se vi sono le condizioni (riduzioni di fatturato, ecc.)

Uova pasquali d'arte con la creatività di Nicola Giotti



Prendi un uovo di pregiatissimo cioccolato; applicagli, con sistema aerografico, l'immagine di un qualsiasi dipinto di... Picasso (!) ed eccoti una specialità pasquale che si può benissimo definire artistica e firmata dagli autori.

Sì perché gli artisti/autori sono due: **Pablo Picasso** e **Nicola Giotti**.

Una bella e originale idea quella di Giotti, superpremiato pasticciere di Giovinazzo, di produrre uova di Pasqua con opere di uno dei più insigni pittori di tutti i tempi, sempre utilizzando la tecnica aerografica.

Iniziativa non a scopo commerciale e le uova, solo 5, tutte donate all'**Associazione Gabriel** che opera per l'umanizzazione in oncologia.

"È il mio contributo di solidarietà in questo momento grave - ha detto Giotti - in cui le sofferenze sono moltiplicate e la gente ha bisogno di tutto, di mezzi materiali ma anche di conforto morale".

"Le uova sono state offerte per un'asta sui social che Gabriel ha subito promosso proprio per reperire fondi da utilizzare per l'acquisto di mascherine e di presidi sanitari destinati a pazienti e personale medico dell'Oncologico di Bari".

"In una situazione di stallo anche per le pasticcerie - ha continuato Giotti - lavorare pensando a chi versa in difficoltà sanitarie ed economiche di non lievi dimensioni costituisce un modo per gratificarsi. L'emergenza economica si è sovrapposta a quella sanitaria e le imprese sono tutte in crisi. Ai mancati introiti per il fermo del lavoro, i pasticciere stanno lamentando giustamente la perdita di consistenti quantitativi di materie prime ormai irrecuperabili, acquistate a suo tempo per i prodotti da confezionare anche in vista delle festività pasquali: un disastro assolutamente imprevisto, capitato in una fase di iniziale e ancora stentata ripresa".

"Comunque, confidiamo - conclude - di poter superare i tanti problemi e di riorganizzarci per affrontare il futuro con il giusto entusiasmo e naturalmente con l'assistenza della nostra associazione sindacale **Con-fartigianato**".

FB.

Rossella De Toma

Acconciatori ed Estetiste, grande rammarico, pesanti incertezze e preoccupazione

Tra i settori più in sofferenza a causa dell'emergenza sanitaria da COVID - 19 e delle conseguenti misure di contenimento, vi è certamente il settore del Benessere: Acconciatori ed Estetiste. Si tratta, come è noto, di attività che hanno dovuto sospendere ogni servizio per specifica disposizione di legge. Nessuna alternativa (come servizi a domicilio o digitalizzazione) per imprese che svolgono una attività in cui l'incontro e il contatto con le persone è davvero imprescindibile. Dunque paralisi. Una paralisi anche giusta e percepita come tale, almeno inizialmente, dagli stessi imprenditori del settore. Dopo le misure di contenimento però sono giunte le misure economiche, le "tutele" approntate via, via dal Governo ed il fronte si è presto ribaltato. Misure reputate - come per tutta l'area delle partite iva e dell'imprenditoria - insufficienti e persino ingiuste al cospetto di tanti sacrifici e di tasse e oneri di ogni genere sopportate sin qui. "Cure" incerte, verosimilmente tardive, offerta di debito e nessuna manleva per le passività maturate in un periodo di inattività non voluto, imposto e accettato in ossequio al principio di solidarietà alla Comunità. "Quella stessa Comunità per la quale di buon grado e con serietà abbiamo inizialmente accettato di fermarci, sembra tuttavia non riconoscere minimamente il nostro contributo alla causa comune: siamo abbandonati a noi stessi - dichiara **Rosa Luisi**, Presidente delle Estetiste di UPSA Confartigianato. E allora ecco che si preme per le riaperture. "Dobbiamo riaprire, non abbiamo grande scelta; siamo privi di adeguate tutele e dobbiamo dunque salvare le nostre imprese, il nostro lavoro, la nostra vita e provare a ripartire" aggiunge **Silvia Palattella**, Presidente prov.le degli Acconciatori uomo e donna. Ma con quali prospettive? C'è grande incertezza. La Federazione Benessere di Confartigianato ha inviato un documento di posizione al Governo per segnalare che si sta progressivamente calando un sipario su questo comparto, nell'indifferenza generale. Si è chiesto di tener conto della straordinaria emergenza economica che attraversano acconciatori ed estetiste nella programmazione di "fase 2 - 3", affinché "non si dimentichino che esistiamo anche noi, perché sin qui così è stato". Prova ne sia non solo la pochezza

delle misure di sostegno per il settore ma altresì "lo scempio inverosimile dell'abusivismo a cui inermi siamo stati costretti ad assistere in questi giorni di coronavirus e che ha aggiunto alla sofferenza la beffa - ha ricordato ancora Palattella. La Federazione Benessere ha altresì messo nero su bianco una proposta organizzativa per lavorare in sicurezza, misure sostenibili, accettabili ed aggiuntive rispetto alle normali (e pur importanti) cautele che quotidianamente e con oneri a proprio carico gli operatori del settore già osservano per tutelare addetti e clientela. "Siamo pronti ad affrontare la sfida dell'organizzazione, abbiamo fatto di questo una filosofia aziendale e non ci spaventa - continua Rosa Luisi - ma il punto è un altro: chi vorrà in questo momento di preoccupazione entrare in un centro estetico o andare in un salone di acconciatura?" Quand'anche il settore dovesse essere fra quelli di prossima riapertura si attendono cali di fatturato considerevoli e mai affrontati prima. E si teme che al danno già maturato si aggiunga la beffa di rivedere gli oneri correnti riprendere il galoppo. Senza più attenuanti da banche, fisco e fornitori e con l'aggravante degli inevitabili rischi per la salute propria, del personale e della clientela. Acconciatori ed Estetiste hanno comunque avviato una interlocuzione con fornitori che possono essere strategici in questo momento per implementare le eventuali e nuove misure organizzative che il Governo dovesse deliberare. Accordi commerciali per mascherine, dpi, sanificazione e disinfezione; già...ma quali presidi, quali misure? Anche questo è un tema urgente,

le imprese hanno bisogno di organizzarsi e di non cadere vittime di fretta e confusione acquistando materiali magari inutili a prezzi doppi o tripli, se va bene. Non è proprio il momento di buttare al vento energie. UPSA Confartigianato intende, a questo riguardo, invitare gli operatori del settore a prestare particolare attenzione alle fonti di informazione che si utilizzano, pur in un momento in cui c'è sete di notizie e informazioni. L'Associazione è aggiornata, segue tutti i temi d'interesse (aperture, misure di sostegno fiscali e previdenza, cassa integrazione, credito, rapporti civilistici) con il massimo sforzo possibile e offre informazioni a tutti le imprese che hanno necessità di supporto in questa drammatica fase. Anche su indicazione dei direttivi Acconciatori ed Estetiste stiamo verificando possibili interventi al fine di richiedere di riproporzionare e/o ridurre tasse, tributi e imposte degli enti locali tenuto conto del fermo delle attività. Vi invitiamo anche in questo caso a verificare quanto pubblicheremo sulla pagina Facebook UPSA Confartigianato, sul nostro sito internet e che veicoleremo altresì a mezzo mail o che sarà possibile apprendere semplicemente telefonando. Notizie e temi di queste categorie come di tante altre categorie artigiane, in modo chiaro ed affidabile, sono sempre disponibili in Confartigianato che le approfondisce e le misura come parte essenziale del proprio lavoro di tutela #uniticelafaremo

Marco Natillo



PASTICCERI

“Noi chiusi, ma i fornai e i supermercati vendono dolci!”

Per le pasticcerie artigianali pugliesi la chiusura delle attività nel periodo pasquale ha determinato un danno economico di 32 milioni di euro.

Quando il DPCM dell'11 marzo, emanato per contrastare la diffusione del COVID-19, ha regolamentato le attività di commercio al dettaglio consentite, Confartigianato Imprese è tempestivamente intervenuta chiedendo una interpretazione meno restrittiva della norma perché particolarmente penalizzante per le pasticcerie artigiane, impedito a poter vendere al dettaglio la propria produzione e ha successivamente inviato un accorato appello al Ministro Patuanelli chiedendo di consentire l'apertura in occasione del periodo pasquale, momento di grande lavoro per le imprese del settore.

La scelta del Governo è subito apparsa discutibile per due ragioni. In primo luogo le pasticcerie artigiane non sono strutturate diversamente rispetto alle numerose attività di vendita al dettaglio di prodotti alimentari (panifici, salumerie, macellerie) che continuano ad operare pur nel

rispetto delle ferree regole anti-contagio. Secondariamente, ma non per importanza, qualora la scelta fosse dettata dalla particolare tipologia del prodotto di pasticceria, ossia alimenti non indispensabili ed essenziali, non si spiegherebbe come mai tali prodotti siano invece in commercio presso la grande distribuzione organizzata o presso altri esercizi commerciali.

“La chiusura delle pasticcerie anche durante il periodo pasquale ha determinato un enorme danno economico e pesato sulla competitività del sistema delle micro e piccole imprese, quelle stesse che in questo momento hanno più bisogno di aiuto” il Presidente di Confartigianato Imprese Puglia – geom. Francesco Sgherza – prosegue illustrando i dati dell'Ufficio Studi di Confartigianato “In Puglia si contano più di 1200 pasticcerie, delle quali quasi 1000 artigianali, con 4.300 addetti; per queste imprese si stima una perdita di fatturato nel

mese di aprile di 26 milioni di euro.”

“Ai mancati ricavi si deve aggiungere anche una perdita, valutata in 5 milioni di euro, causata dal deperimento di parte delle materie prime che abbiamo acquistato prima del blocco delle attività” puntualizza il Presidente regionale dei pasticceri di Confartigianato – Nicola Giotti “La decisione assunta è inspiegabile: le nostre attività sono chiuse, ma fornai e supermercati continuano a vendere dolci. Abbiamo rispettato le regole e continueremo a farlo per difendere la salute di tutti, ma questa misura così restrittiva ci appare ingiusta e vanifica il grande lavoro svolto negli ultimi anni che ha indotto sempre più consumatori a preferire le produzioni artigianali di qualità rispetto alla produzione dolciaria industriale.”

A.Pacifico

Covid-19. Le imprese appaltatrici con AQP per discutere di sicurezza

Proficua la videoconferenza tenuta il 30 marzo tra i rappresentanti di Confartigianato Puglia, Confindustria e AQP.

Tema dell'appuntamento, la definizione di nuove procedure a tutela dei lavoratori delle imprese impegnate nei servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrica e fognaria regionale, con la previsione di specifiche misure e comportamenti da adottare per contenere il rischio di contagio da COVID-19.

I rappresentanti delle organizzazioni datoriali hanno evidenziato le principali criticità riscontrate durante questo periodo di emergenza: dalla distanza minima interpersonale inattuabile per alcune lavorazioni e durante il trasporto, ai disagi per lo

smaltimento di materiali di risulta, fino alla difficoltà di reperimento dei dispositivi di protezione individuale e di alcune materie prime indispensabili quali inerti e asfalti.

La dott.ssa Francesca Portincasa - Direttore reti e impianti di AQP - ha mostrato grande attenzione e disponibilità verso le richieste delle imprese, illustrando alcune misure messe in campo dalla Società, quali: sanificazione, deblattizzazione e derattizzazione della rete; realizzazione di un impianto a Modugno per la produzione di ipoclorito; distribuzione di DPI a tutti gli operatori. Quanto agli appalti, la dottoressa ha segnalato la volontà di AQP di accelerare i pagamenti alle imprese, di farsi carico del maggior costo che ogni azienda è chiamata a sostenere per garantire la sicurezza dei pro-

pri dipendenti e di assicurare continuità nel lavoro pianificando in modo organico gli interventi di manutenzione della rete.

Azioni apprezzate dal Presidente di Confartigianato Puglia – geom. Francesco Sgherza – che ha evidenziato come in questo momento di emergenza sia fondamentale garantire la salute e la sicurezza, ma sia altresì importante preservare il più possibile la continuità del lavoro, specie con riferimento ad infrastrutture strategiche come quelle AQP.

Al termine dell'incontro si è convenuto di costituire un tavolo stabile per monitorare le esigenze delle imprese e le eventuali criticità per tutto il periodo dell'emergenza sanitaria.

A.P.

MONOPOLI

Intensificati i controlli sulle prestazioni abusive

Nonostante i divieti e gli accorati appelli a rispettarli per la comune salute, non mancano casi di estetisti e di parrucchieri che, in questo periodo, offrono prestazioni professionali a domicilio.

Chiaramente si tratta di soggetti che operano nel sommerso e che non rinunciano alla loro attività, disattendendo le regole emanate per impedire la diffusione del contagio.

Il sindaco **Angelo Annese** ha stigmatizzato il comportamento di costoro, dicendosi pronto ad ogni possibile e sollecita azione per scoraggiare quanti non avvertono l'urgenza di adeguarsi alle prescrizioni per la tutela della propria e dell'altrui incolumità.

Le attività dei "servizi alla persona" sono fra quelle maggiormente obbligate alla sospensione in quanto presuppongono un contatto fisico che può rivelarsi pericolosissimo per le infezioni dal virus.

Il nostro centro comunale ha provveduto da tempo a segnalare alle autorità comunali e al sindaco in prima persona la necessità di una vigilanza che agisca da freno alle scellerate "uscite" di operatori irresponsabili.

"E' intendimento della categoria - ha detto il presidente **Massimiliano Amodio** - allertarsi sia per preservare l'igiene e la salute pubblica, sia per neutralizzare l'impegno illegale

di tanti che ancora continuano ad avvalersi del sommerso e, quindi, dell'anonimato".

"Non daremo tregua agli irregolari - ha continuato Amodio - in quanto la prevenzione del lavoro nero costituisce uno dei programmi basilari nell'agenda del direttivo che ho l'onore di presiedere. L'economia sommersa danneggia pure quei cittadini che si illudono

di ricavare benefici ma che ignorano di rivolgersi a mestieranti impossibilitati a fornire garanzie di qualità e di responsabilità giuridica".

"Appena tornati alla normalità - conclude - intraprenderemo vere e proprie strategie di controllo, d'intesa con gli organi competenti. Non mancheranno però iniziative per aiutare, con forme di credito agevolato, coloro i quali manifesteranno il proposito di regolarizzare la loro posizione nel rispetto della normativa vigente".

F.B.

ALTAMURA

No alle prestazioni abusive, il problema denunciato al Prefetto e al Sindaco

Angela Miglionico, presidente del centro comunale, si è resa interprete delle preoccupazioni delle tante imprese funestate dall'emergenza sanitaria abbattutasi sulla città di Altamura.

Scrivendo al Prefetto di Bari **Antonina Bellomo** e condividendo il disagio di **Maria Lorusso**, presidente della categoria di parrucchieri ed estetiste, ha posto in rilievo come l'attuale situazione stia implicamen-

te incentivando le attività abusive, il lavoro di chi, non essendo titolare di regolare esercizio, continua a portarsi a domicilio, contravvenendo anche alle misure anti contagio.

"Gli artigiani sono cuore vivo e pulsante di questa comunità - ha evidenziato Angela Miglionico - e lasciare certe professioni al proprio destino, non colpendo con adeguati controlli, anche per quanto riguarda la verifica dell'autocertificazione per gli spostamenti, chi non rispetta le regole e si fa beffa di chi paga le tasse creando occupazione, può minare seriamente la ripresa economica e sociale non appena essa si renderà possibile".

Di qui, l'invito al Prefetto a disporre ogni utile intervento per rimediare all'increscioso problema.

Analogo invito al Sindaco **Rosa Melodia**: "Siamo in presenza di un modus operandi da stigmatizzare e da reprimere perché vengono violate le regole sanitarie, estremamente importanti in questa fase".

Nell'appello al Sindaco, il ricordo affettuoso e grato alle vittime del corona virus e, in particolare, al sovrintendente capo della Polizia Urbana **Felice Lomurno**, apprezzata "sentinella di vigilanza", venuto a mancare nell'ospedale di Acquaviva delle Fonti a seguito di contagio.

F.B.

GRAVINA

Solidarietà e sostegno ai bisognosi

La rete dei supermercati aderente all'Associazione applicherà un ulteriore sconto del 10% sui buoni-spesa rilasciati dal Comune a famiglie bisognose.

Ne ha dato comunicazione al sindaco **Alesio Valente** il presidente **Michele Capone** che, con il direttivo e alcuni imprenditori, si è reso promotore dell'iniziativa.

L'attuale situazione, molto delicata sul piano sanitario e su quello economico, sta comportando grandi sacrifici e sofferte rinunce per molti, soprattutto per quanti (non pochi) stanno segnando il passo sulle proprie attività per il fermo disposto dal Governo.

"Non occorre pensare più di tanto - ha detto Michele Capone - ai tempi lunghi che si dovranno attendere per ottenere sussidi e piccoli finanziamenti: oggi sono urgenti aiuti per il materiale sostentamento delle persone e subito sostegni alle imprese in vista della ripresa delle attività".

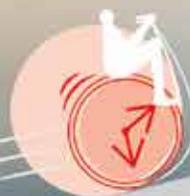
"Purtroppo - ha osservato - non si può fare a meno delle spese minime per la quotidiana alimentazione, per cui si è deciso che, in aggiunta ai sussidi del Comune, supermercati ed esercizi di vendita di generi alimentari a noi vicini praticino una particolare agevolazione per consentire maggiori benefici a chi ne ha bisogno".

Noleggio e Vendita **4Business**

Auto a noleggio per privati e partita IVA.

Veicoli commerciali, allestiti, gestione flotte e trasporto persone.

Forniture ad enti e istituzioni, anche con allestimenti speciali.



QUANDO VUOI, DOVE VUOI

Il tempo è prezioso, e noi vogliamo fartelo risparmiare.

Chiamaci, ti raggiungiamo noi

 **080 91 79 302**

maldarizzi.com/4business



Bari



REGALATI IL SOGNO
della prima CASA
TI FINANZIAMO
il 100%
del valore dell'immobile

*Non Chiederti
a Riccio*



Una sola idea. Sostenere i tuoi PROGETTI.

Con il Mutuo Fondiario "Cercu Casa - Fondo di Garanzia Prima Casa" la Banca pu0 finanziare fino al 100% del valore dell'immobile. Il Finanziamento si avvale della Garanzia del "Fondo di Garanzia per i Mutui per la Prima Casa" di cui all'art. 1, comma 48, lett. C), della Legge 27/12/2013 n. 147, che copre il 50% della quota capitale.

Messaggio pubblicitario con finalit0 promozionali. Le condizioni economiche contrattuali relative ai prodotti e servizi proposti sono riportate nelle informazioni generali sul credito immobiliare offerto a consumatori a disposizione del pubblico presso le filiali della Banca e nella sezione trasparenza del sito della Banca: www.bccbari.it

Banca Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea



www.bccbari.it